

Le decisioni verranno adottate in una riunione domani a Roma con i ministri Cancellieri e Patroni Griffi

Provincia, passo indietro di Melilli

Il governo potrebbe assegnare al presidente uscente la gestione del riordino

Nei giorni scorsi le dimissioni, ora la possibile marcia indietro. In vista del riordino delle province, con la prevista soppressione di quella di Rieti, il presidente, Fabio Melilli, aveva rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. L'orientamento del governo è però di assegnare non a un commissario di nomina prefettizia, ma proprio ai presidenti uscenti la gestione del processo del riordino. Un ruolo che lo stesso Melilli ha detto di essere pronto a ricoprire. Il compito sarà quello di organizzare la futura dislocazione del personale e la ge-

stione dei servizi. Sul destino della Provincia di Rieti, destinata all'accorpamento con quella di Viterbo, e soprattutto sulle persone che dovranno gestire il processo di accorpamento, se ne saprà di più domani, quando, a Roma, si terrà una riunione al ministero dell'Interno, con i ministri Cancellieri e Patroni Griffi.

BERGAMINI a pag. 31

Provincia, la retromarcia di Melilli

Il governo intenzionato ad assegnare ai presidenti uscenti la gestione del riordino

di MARIO BERGAMINI

«Sei capitato sulla casella sbagliata. Torna indietro e tira di nuovo». Gioco dell'oca in Provincia, dove non è previsto un turno di stop, ma la retromarcia di Fabio Melilli appare di ora in ora sempre più probabile. Fuor di metafora: le dimissioni da presidente, datate sabato 6 ottobre e a ruolo dal successivo lunedì, 8 ottobre, rischiano di diventare l'ennesima parodia della politica in salsa reatina, tanto che il processo di transizione che dovrà portare all'accorpamen-

to con Viterbo rischia di cadere tutto in testa al dimissionario Melilli. Proprio quello che il presidente, con la sua tempestiva «fuga» da Palazzo Dosi, aveva cercato di scongiurare in ogni modo per poter avere le mani libere nel caso di un'eventuale candidatura alle Politiche. Ma cosa è accaduto in queste ultime ore per far tornare d'attualità il suo ruolo di gestore e garante per Rieti del processo di accorpamento, processo del quale alla luce del consiglio straordinario di martedì al Flavio doveva farsi carico il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli? Presto detto.

Il governo sta accelerando il più possibile sul versante spending review, conscio che il processo di riordino istituzionale se non verrà portato a compimento prima delle elezioni nazionali di primavera, rischia poi di impantanarsi col nuovo governo politico che scaturirà dalle urne. E in questa ottica ha intenzione di gestire la fase di transizione che dovrà condurre all'accorpamento su scala nazionale di molte Province con un commissario ad acta, per forza

di cose poi necessitate, nei vari territori interessati al riordino, ad appoggiarsi a commissari territoriali. Che, ed è qui il punto, è sempre più probabile non saranno commissari di nomina prefettizia (la logica è di accorciare i tempi e ridurre le spese) ma gli stessi presidenti uscenti. Nel no-

stro caso: Melilli per Rieti e Meroi per Viterbo, chiamati a gestire su indicazioni del commissario governativo tempi e modi per le elezioni del nuovo consiglio provinciale, l'accorpamento dei servizi che resteranno in capo alla nuova Provincia, la dislocazio-

emanato. Lo stesso Melilli, nella seduta del consiglio provinciale di ieri mattina, ha sibillamente detto: «Se si darà un ruolo operativo alla Province in tema di riordino, sono pronto a fare la mia parte». Dietrofront, compagni, si torna alla partenza.

ne del personale e via elencando. In questa ottica, diventa fondamentale la riunione di domani convocata al ministero dell'Interno con i vertici dell'Unione province italiane. Saranno presenti la Cancellieri e Patroni Griffi - e naturalmente Melilli - e sarà illustrato in anteprima il decreto che da martedì 30, in tema di riordino, sarà



Domani convocato a Roma ad una riunione al ministero dell'Interno con la Cancellieri e Patroni Griffi



«Se avrò un ruolo operativo nel processo di accorpamento sono da subito pronto a fare la mia parte»

Fabio Melilli il giorno in cui ha annunciato le sue dimissioni. Quel giorno sembrava deciso a lasciare

